

Chi specula sui morti

In molti giornali, di destra naturalmente, ed anche sullo stesso organo della Democrazia Cristiana, è corsa, come una parola d'ordine, l'accusa di speculazione politica contro i partiti di sinistra. Anzi *Il Popolo* precisa di «speculazione sui morti per attaccare il Governo» e continua parlando di bombe e di colpi di mitra di banditi, con argomentazioni che ci richiamano stranamente alla memoria quelle stesse usate da Mussolini ai tempi del delitto Matteotti.

Non vogliamo né speculare, né drammatizzare.

Ciò facendo verremmo meno ai nostri doveri di obiettività e ci porremmo su di un piede politico particolare che non può essere il nostro.

Siamo a questo tribuna per far sentire la nostra voce a sostegno delle sane forze del lavoro che, nella consapevolezza dei loro doveri, esigono il riconoscimento dei loro diritti: siamo a questa tribuna per portare il nostro contributo modesto, ma appassionato, in difesa delle appena conquistate, ma tuttora insidiate, libertà democratiche e repubblicane e non per svolgere determinata azione a favore di questo o di quel partito.

Quindi niente dramma e niente speculazione, ma se rene ed obiettive considerazioni.

Riandiamo un momento a quella che fu la tecnica delle azioni fasciste nel 1920-22 e vedrete quanta analogia con quella di oggi: attaccare i lavoratori, gli umili lavoratori e le sedi periferiche dei loro partiti e delle loro Camere del Lavoro in modo da seminare il terrore nelle campagne, nelle borgate senza peraltro provocare grossi interventi. È ciò naturalmente con una serie di connivenze di funzionari ed autorità locali e centrali.

Questi gl'inizi di ieri e quelli di oggi.

I sicari, i prezzolati esecutori materiali di simili atti riguardano la cronaca nera. Sono i mandanti, gli ispiratori che interessano la cronaca politica. E' da questa parte che devono rivolgersi le autorità governative per fare ampia luce e pubblica denuncia.

Non basta indicare il responsabile in un qualsiasi bandito Giuliano.

Chi c'è dietro? Per ordine di quali forze egli agisce?

In questo senso, completo, ampio, va chiesta una pronta ed efficace giustizia!

«Dietro le salme dei lavoratori siciliani assassinati c'è una minaccia per tutti gli italiani amanti della libertà, comunisti e repubblicani, socialisti e democratici cristiani».

Non è coerente sottoscrivere in pieno queste parole e poi, come fa *Il Popolo* accusare di speculazione politica chi le ha scritte e chi le ha condivise.

L'unica preoccupazione da cui hanno mostrato di essere dominati i democristiani è la difesa ad oltranza del Governo. Non è questo certamente che può meravigliarci, ma sibbene la loro pretesa che i partiti di sinistra debbano oggi clamorare la loro piena ed assoluta fiducia nell'azione di un governo al quale questa fiducia hanno negata con motivate e pubbliche dichiarazioni.

Potranno essere state scritte delle parole un po' forti, d'accordo, ma i democristiani devono ricordarsi che come partito di governo, hanno di fronte a sé stessi ed al Paese delle responsabilità che negli oppositori sono attenuate e quando l'organo del loro partito si spinge ad affermare che si sta facendo una speculazione sui morti per attaccare il governo, sorpassa ogni misura lecita, compie opera faziosa, commette del turpiloquio politico, insulta questi stessi poveri morti. E tutto ciò se può essere democratico, non è certamente cristiano.

AGOSTINO MILANI

IL TRATTATO DI PACE in attesa della ratifica

Un disegno di legge al Consiglio dei Ministri e poi alla Costituente
Come si orientano su questo delicato problema i partiti politici
La Russia ne discuterà il primo agosto

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 25 giugno. Secondo informazioni raccolte dalla stampa romana di sinistra, l'Unione Sovietica ratificherebbe il trattato di pace con l'Italia il 1. Agosto. La Costituzione sovietica prevede che la ratifica di un trattato sia di competenza del potere esecutivo, ma sembra che il dipartimento di Stato sovietico abbia intuito affinché il trattato venga approvato dal Soviet Supremo.

Con il deposito dello strumento di ratifica da parte dell'ambasciatore russo a Parigi al Quai d'Orsay e dopo l'avvenuta ratifica dei Grandi, il trattato diventerà effettivo, secondo l'interpretazione che ne fanno gli altri partiti.

Gli esperti dei governi dei Grandi interpretano infatti il trattato ai termini sostanzialmente del '29, nel senso che i benefici del trattato non si applicano a quei firmatari che non ratifichino immediatamente automaticamente applicati gli oneri. Nell'ipotesi di una mancata ratifica da parte sovietica, l'Italia rimarrà sotto l'obbligo di far fronte agli oneri che il trattato comporta, senza darne le cause.

Il ritiro delle truppe alleate, già stipulato nell'accordo in tal senso tra l'Inghilterra e l'Italia e nell'accordo in corso di negoziazione fra l'Italia e gli Stati Uniti, verrebbe ratificato appunto dall'Istituto e decorrelato dalla ratifica dei Grandi, prescindendo dalla ratifica italiana. Da parte italiana va ricordato che il Governo italiano, pur autorizzando il 10 febbraio scorso, in mancanza di una discussione davanti alle Camere, di ratificare il trattato, ha deciso di approvarlo in legge.

Si apprende infine che il cons-

sulta l'argomento principale della relazione del Ministro alla Costituente si terrà il 1. Agosto.

A questo proposito è stato deciso di portare al Consiglio dei Ministri, per le sue sedute di oggi e di domani, il testo di un decreto di credito americano necessario all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Il P.C. e il P.S.I. riengono che il trattato dovrà essere ratificato per eliminare la presenza di truppe anglo-americane in Italia.

L'atteggiamento dell'on. Giandomenico Belotti, ministro degli Interni, si è occupato del trattato, dopo un'ampia relazione del ministro degli Esteri, don Sforza. In seguito alla discussione fra i ministri, il conte Sforza ha comunicato sull'opportunità che l'importante dichiarazione del presidente Truman, nella quale è prevista la possibilità di revisione del trattato, venga incorporata in un documento ufficiale da parte italiana. La discussione della discussione, il Consiglio ha approvato, come previsto, il disegno di legge per la ratifica del trattato.

Una mogone del G. L. N. Istriano

S. chiede il provo della ratifica del trattato di pace.

TRIESTE, 25 giugno. Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria ha oggi approvato una mozione nella quale esaminati gli ultimi sviluppi della situazione politica, che si viene a creare con la ratifica da parte dei Grandi. Potenze e dell'Italia del trattato di pace costituite le difese della pace, costituite le difese della pace, costituite le difese del Governo del Triveneto, per il Triveneto, considerate le ripercussioni che tale situazione determina sulla ratifica del trattato istriano. Fra i trenta giorni, si deve ratificare il trattato di pace con l'Istria, e il Triveneto, libero per sempre da un tempo così corto, non senza aver saputo adempiere il suo dovere come avrà voluto.

Ritengo al popolo italiano il mio pensiero grato devoto formando i voti più feroci perché abbiano termine presto le imminenti avventure e i duri sacrifici che esseranno a fronte di ogni ostacolo.

Illustrissimo Presidente, le mie condizioni di salute, come era sa, mi impediscono in modo assoluto l'ulteriore esercizio delle mie funzioni. Sono costretta perciò a rassegnarmi alle dimissioni da Capo dello Stato. Per la legislazione istriana, il quale rinnovo le espressioni della mia profonda riconoscenza per l'alto onore che ho confermato e chiedo a tutti per non aver saputo adempiere il mio dovere come avrà voluto.

Ritengo al popolo italiano il mio pensiero grato devoto formando i voti più feroci perché abbiano termine presto le imminenti avventure e i duri sacrifici che esseranno a fronte di ogni ostacolo.

Negli ambienti vicini a Palazzo Chigi si rilevare ora che la discussione di un trattato di pace, il quale è stato sottoscritto da tutti i due partiti, è stata approvata dagli esperti alleati, che l'attuale ratifica non solo alla firma ma anche alla ratifica dei competenti Organismi.

Negli ambienti vicini a Palazzo Chigi si rilevare ora che la discussione di un trattato di pace, il quale è stato sottoscritto da tutti i due partiti, è stata approvata dagli esperti alleati, che l'attuale ratifica non solo alla firma ma anche alla ratifica dei competenti Organismi.

Riappare il disegno di De Nuccio a presentare all'Assemblea Costituente

ROMA, 25 giugno. Seduta brevissima quella di oggi all'Assemblea Costituente ma altrettanto solenne per l'importanza dell'avvenimento a cui era destinata. Alle 16 entra nell'aula il Presidente di Terracini. Dopo la lettura del verbale il Presidente dichiara che, anziché passare all'esame di quanto all'ordine del giorno, deve richiamare l'attenzione dei lavori dell'Assemblea per l'esame e l'approvazione della Costituzione della Repubblica d'Italia, i sensi della mia deferente considerazione e i miei cordiali ossequi. Firmato: Enrico De Nicola.

Illustrissimo Presidente, le mie condizioni di salute, come era sa, mi impediscono in modo assoluto l'ulteriore esercizio delle mie funzioni. Sono costretta perciò a rassegnarmi alle dimissioni da Capo dello Stato. Per la legislazione istriana, il quale rinnovo le espressioni della mia profonda riconoscenza per l'alto onore che ho confermato e chiedo a tutti per non aver saputo adempiere il mio dovere come avrà voluto.

Ritengo al popolo italiano il mio pensiero grato devoto formando i voti più feroci perché abbiano termine presto le imminenti avventure e i duri sacrifici che esseranno a fronte di ogni ostacolo.

Negli ambienti vicini a Palazzo Chigi si rilevare ora che la discussione di un trattato di pace, il quale è stato sottoscritto da tutti i due partiti, è stata approvata dagli esperti alleati, che l'attuale ratifica non solo alla firma ma anche alla ratifica dei competenti Organismi.

Riappare il disegno di De Nuccio a presentare all'Assemblea Costituente

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che il Dipartimento di Stato ha proposto al Congresso l'approvazione di una legge in base alla quale vengano dureggiate e sbloccate le proprietà italiane già requisite e bloccate dalle autorità governative americane. E' stata proposta inoltre una legge che autorizza la restituzione all'Italia di tutti i prosciatti italiani requisiti da tutti i paesi amici, nonché il trasferimento all'Italia di navi "Liberty" per un tonnellaggio approssimativamente equivalente a quello delle navi italiane, riconosciute dagli Stati Uniti prima dell'armistizio e poi perdute durante il conflitto.

Un giornalista ha chiesto a Marshall se non sia «insolito» che un paese vincitore restituisca le proprietà del paese vinto. Marshall ha risposto: «L'America è stata spesso insolitamente generosa. Desideriamo che l'Italia si riprenda e crediamo che questa azione le sia di aiuto».

Parlando della missione Lombardo, Marshall ha detto che le trattative procedono in modo soddisfacente e che l'accordo sulle proposte italiane è già stato raggiunto.

Si apprende in proposito che l'on. Lombardo e il vice segretario di Stato Marshall hanno dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi. Come mai, si è chiesto, non si è voluto intraprendere il percorso di Parigi?

Il segretario di Stato Marshall ha risposto: «Niente affatto». Questa dichiarazione ha causato una immediata sorpresa a Washington, sebbene si incerto in che modo essa debba venire esattamente interpretata.

A sua volta lo stesso Segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Anche Clayton si troverà nella capitale francese all'inizio della conferenza. Appare chiaro che è stato

il principio della partecipazione di un paese principale la situazione economica generale, con particolare riguardo al punto di vista del Segretario di Stato sulla organizzazione internazionale del commercio ed al prossimo convegno di Parigi.

Anche Clayton si troverà nella capitale francese all'inizio della conferenza. Appare chiaro che è stato

il principio della partecipazione di un paese principale la situazione economica generale, con particolare riguardo al punto di vista del Segretario di Stato sulla organizzazione internazionale del commercio ed al prossimo convegno di Parigi.

Informiamo da Washington che il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intraprendere il percorso di Parigi.

Il ministro degli esteri sovietico Charitonov per via di telegramma ha riferito che l'attuale situazione economica ed alimentare, cifre che erano state richieste dagli esperti del Dipartimento di Stato.

ROMA, 25 giugno. Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato di non avere avuto intenzione di intr

